



# col maor

COL MAOR  
Giugno 1986  
n. 3 - XXIII

Responsabile:  
Mario Dell'Eva

NOTIZIARIO DEL GRUPPO A.N.A. "GEN. PIETRO ZAGLIO,, di SALCE (Belluno)  
★ BIMENSILE ★

## HANDICAPPATI ALLA "CADORE"

(Da leggere e far leggere)

Il titolo non tragga in inganno. Si tratta solo se e come utilizzare handicappati per particolari servizi alla Brigata Alpina Cadore.

Abbiamo appreso la notizia dalla stampa e non dal Comando, anche se alla "Fantuzzi" siamo spesso ospiti per rappresentanza o per cortesia.

E fu subito polemica.

Sono intercorsi accordi fra il Comitato d'Intesa fra le Associazioni Volontaristiche della provincia di Belluno - presieduto dal benemerito e sempre disponibile dr. Giambattista Arrigoni che ha conosciuto in prima persona cosa vuol dire avere un figlio disabile e la Brigata Cadore, al fine di vedere la possibilità e l'opportunità dell'inserimento di elementi portatori di handicap, per utilizzazioni speciali e possibili nei servizi del Comando militare cittadino, anche sulla scorta di analogo esperimento già in atto e con soddisfazione in una caserma di Bolzano.

Poichè al Comitato d'Intesa prestano da anni il servizio civile obbligatorio obiettori di coscienza per l'assistenza ai disabili, la L.O.C. (Lega Obiettori di Coscienza) ha avuto di prima mano la notizia e si è subito premurata di non perdere l'occasione per una immediata lettera al giornale "Il Gazzettino", sputando il solito veleno contro le istituzioni militari che, a detta loro, avrebbero contaminato quegli esseri anormali.

Volevamo prendere posizione pubblica contro le offensive affermazioni di Fausto Giazzon, portavoce della L.O.C., ma è venuta opportuna e tempestiva (era ora!) una messa a punto del generale Eugenio Mocchi, Comandante la Cadore.

Misurata e serena la sua risposta che, tra l'altro, mette a fuoco così l'iniziativa:

*"Nel caso in questione l'Istituzione militare, interpellata sull'argomento, si è limitata a offrire la propria disponibilità per avviare un esperimento, nella convinzione di poter dare il proprio contributo alla soluzione di un problema di grande impegno sociale e non certo per la convenienza di poter disporre di manodopera*

### S o m m a r i o

- 1 - Handicappati alla Cadore.
- 3 - Adunata di Bergamo.
- 5 - Notizie sport.
- 7 - Lettere in redazione.
- 8 - Cose di casa nostra.



*a basso costo come sostenuto dall'estensore; ciò anche in forza della considerazione che nelle caserme vivono oggi gli stessi giovani, forse anche un po' più selezionati ... e maturi che hanno già vissuto al fianco di portatori di handicap sui banchi delle scuole dei vari gradi."*

In merito alla questione (forse la L.O.C. con tale polemica ha raggiunto lo scopo di farsi pubblicità?) sul giornale predetto è stata pubblicata una lettera chiara, precisa e accorata dell'ing.dott. Battista Candiago che, guarda caso, presta la sua opera preziosa e gratuita per l'Associazione Famiglie Fanciulli Anormali e Subnormali di Belluno e per il Centro Italiano di Solidarietà.

Dice: "Anzitutto io stimo "stupefacente" che si parli dell'Esercito come di un "corpo separato della società", "istituzione autoritaria, repressiva e violenta".

Non conosco lo scrivente, ma 22 anni fa non credo abbia potuto vedere quanto e cosa abbia fatto il famigerato Esercito in occasione del disastro del Vajont e nemmeno 10 anni fa, in occasione del terremoto del Friuli. Opere di pace, giovanotto, opere di alta solidarietà umana e sociale e a due passi da noi. Insieme ai Vigili del Fuoco, all'ANA (guarda caso ex alpini in armi, non obiettori), Croce Rossa e tanti altri, veri e propri "volontari".

Candiago osserva poi che alle esercitazioni di protezione civile fra i vari volontari non ha mai visto citata la L.O.C.

Ha chiuso la serie degli interventi stampa l' "addetto ai lavori" dr. Giambattista Arrigoni, con una lettera molto circostanziata che centra il problema per conoscerlo nei particolari e per avere la paternità dell'iniziativa.

Nella parte centrale, dice: "Innanzitutto l'esperienza d'inserimento di alcuni disabili in attività lavorativa civile all'interno ~~d~~ strutture militari è già stata in precedenza attuata a Bolzano, al Comando del Corpo d'Armata Alpino, con lusinghieri risultati, grazie proprio alla piena e disinteressata (e non certo violenta e repressiva!) disponibilità dell'autorità militare alpina e degli alpini in generale, nei confronti dei disabili.

In secondo luogo siamo convinti che i nostri giovani di leva, colpevoli solo di aver fatto una libera scelta diversa da quella altrettanto libera del sig. Giazzon, abbiano certamente maggior disponibilità ad accogliere fra loro alcuni handicappati di quella che, solo con le chiacchiere, il sig. Giazzon dimostra possedere e confidiamo che l'esperienza, se attuata ed attuata col pieno consenso delle famiglie interessate, non sarà certo diseducativa e disumana come il sig. Giazzon tragicamente paventa.

In terzo luogo va sottolineato che tale inserimento, purtroppo per ora solo sperimentale, a nostro modesto avviso ugualmente educativo e socializzante non viene certo attuato dall'autorità militare per utilizzare in tal modo manodopera a basso costo (e non è forse manodopera a basso costo quella di cui fruiscono certi enti che, a proposito od a sproposito, utilizzano l'apporto di obiettori in servizio civile?) ma solo per aiutarci generosamente in quello che, nonostante le leggi cui il Giazzon si appella, rimane sempre insormontabile problema nostro, delle famiglie colpite e di tutta la collettività.

Da ultimo non riteniamo affatto che, offrendo ai giovani disabili possibilità occupazionali in ambiente militare, significhi con ciò relegarli sempre più nel mondo dell'emarginazione, semmai il contrario."



Siamo pienamente d'accordo con gli interventi del gen. Mocchi, dell'ing. Candia-go e del dr. Arrigoni, direttamente interessati a condurre a buon fine l'iniziativa coraggiosa e nuova e per aver correttamente messo "in riga" l'astioso e prevenuto Fausto Giazzon che si fa portavoce della L.O.C. e di un modo di sentire che noi, come abbiamo più volte affermato, non condividiamo e che il Comune di Belluno continua a covare nel suo seno con lettere ai giovani soggetti agli obblighi di leva, iniziativa che noi apertamente condanniamo come italiani, come cittadini di una Città medaglia d'oro al valor militare e come elettori.

Mario Dell'Eva

#### L'ADUNATA NAZIONALE DI BERGAMO

L'adunata nazionale di Bergamo ha avuto una bella e numerosa partecipazione di alpini bellunesi. La sfilata non è riuscita, bisogna riconoscerlo, nel migliore dei modi, ma i motivi validi sono molteplici: comunque, a detta del segretario centrale col. Tardiani, davanti alla tribuna centrale eravamo sufficientemente ordinati, composti e inquadrati. Buono, come sempre, l'apporto dato al passo di sfilata da parte del complesso bandistico "Arrigo Boito" di Ponte nelle Alpi.

Allegria, buon umore, incontri fra amici, impegno nei vari accampamenti di fortuna, contrattempi, episodi gustosi hanno caratterizzato ancora una volta (e non poteva essere diversamente) il nostro massimo raduno annuale.

Vogliamo però trascrivere due lettere pervenute a raduno finito da parte di due persone ben diverse e però legate da comune entusiasmo.

Così scrive al Capo Gruppo di Alleghe il Consigliere nazionale rag. Antonio Sarti, incaricato in sede nazionale per la protezione civile.

""Caro Valente,

*ti scrivo perchè ritengo giusto che anche tu conosca il comportamento di alcuni alpini di Alleghe, in occasione dell'Adunata Nazionale di Bergamo.*

*Dunque, sabato pomeriggio ero fermo ad aspettare alcuni amici davanti al Monumento all'Alpino, quando la mia attenzione è stata richiamata da un gruppetto di ragazzi.*

*Erano due giovani alpini, un ragazzo e tre ragazze che, tranquillamente, mangiavano panini e bevevano birra.*

*I cappelli dei due alpini erano pulitissimi, belli ed anche il modo di vestire del gruppo, molto sportivo. Dopo aver bevuto la birra i due alpini hanno fatto circa 20 metri per mettere le lattine nell'apposito cestino porta-rifiuti.*

*Può sembrare questa mia segnalazione, poca cosa ma non lo è se si riflette sulla serietà, su quanto buon senso c'è anche in queste piccole cose.*

*Per quanto commosso, sono andato dai due alpini, che mi hanno detto essere di Alleghe e li ho ringraziati di vero cuore, dicendomi felice ed orgoglioso che ragazzi come loro fossero nella nostra Associazione.*

*Segnalo questo piccolo, ma simpatico episodio anche a te, complimentandoti ed inviando ai tuoi alpini i più cordiali saluti.*

Antonio Sarti""

Altro tono da parte di una signora di origine alto atesina e trapiantata a Bergamo che ha ospitato gentilmente il nostro "dem" e altri due suoi amici, Fanny Schivi, colta, premurosa, di ottima educazione e signorile.

*"Gent.mo signor Dell'Eva,*

*la ringrazio infinitamente delle belle vedute inviatemi che mi consolano, perchè più che ogni altra cosa io ammiro le montagne. Mi sento più vicina a Dio. Conto veramente di passare una volta da quelle parti e chissà, se trovassi una sistemazione adeguata, potrei anche fermarmi per qualche tempo.*

*Rimpiango i giorni un po' confusionari degli Alpini. Bergamo aveva preso una strana fisionomia, d'allegria e spensieratezza e nello stesso tempo è commovente vedervi così uniti da sincero cameratismo.*

*Sull'onda poi dei ricordi posso anche capire quel pizzico di vinello in più che non fa male alle penne nere, per cui non si scusi della sua contenuta allegria e continui così. Io le auguro ancora tanti raduni e tante commozioni.*

*Avrei voluto fare di più, ma eravate tanto organizzati che non sono potuta intervenire ulteriormente.*

*Un cordiale saluto alla sua famiglia, uno particolare ai signori Dal Pont e Da Rold, a lei ancora un grazie e, spero, un arrivederci.*

*Fanny Schivi"*

Il Gruppo di Alleghe (sempre numeroso) portava uno striscione:

*"BELLUNO, NEL 65° DI FONDAZIONE - SALUTA LE FORTI GENTI BERGAMASCHE"*

Il Gruppo di Salce reggeva invece quello striscione che abbiamo visto anche a La Spezia:

*"LO SPIRITO ALPINO E' UN PATRIMONIO - ROMA, NON DISTRUGGERLO!"*

Il Gruppo di Tambre era stato designato quest'anno, su loro richiesta, a portare il bandierone tricolore e lo hanno fatto con entusiasmo e serietà (ma ... quel mazziere! ...).

Dal Pont, Da Rold e Dell'Eva sono stati ancora ospiti, al Ristorante Piemontese, degli ex del 7° Corso AUC artiglieri da montagna, coordinati sempre dal "vecio" Aspesi.

Dopo il pranzo, come al solito, è stata deposta una corona al Monumento all'Alpino, in memoria dei commilitoni deceduti, accompagnati dalla fanfara del Gruppo di Rogno (Bergamo).

Aspesi ha tenuto un breve, infiammato discorso, dicendo a conclusione "... ricordiamo i Caduti che per amore o per forza sono morti, nell'adempimento solo ed esclusivo di un dovere ..."

=====



NOTIZIE S P O R T

TROFEO "FELTRIN" - L'edizione 1986 del 2° Trofeo "Giovanni Feltrin" si è svolto regolarmente al Poligono Nuova Erto, con l'organizzazione, sempre all'altezza del compito, del Gruppo Alpini di Ponte nelle Alpi-Soverzene e della Sezione T.S.N. dello stesso Comune.

Qualcuno ha messo in dubbio la validità della gara di tiro a segno, tirando in ballo l'onere che comporta, l'impegno che si protrae negli anni (biennale), il nome dell'intestatario che ai giovani dice poco o addirittura niente.

Rispondiamo brevemente a titolo personale, anche se gli organizzatori non hanno bisogno di avvocati difensori.

PRIMO: la vedova Feltrin è sempre ben disposta per ricordare il marito Giovanni e il Gruppo A.N.A., ricostituito e inquadrato grazie all'opera efficace e capace di quell'entusiasta di "Nani" non ha alcun problema finanziario, in considerazione anche che la gara non è eccessivamente onerosa. La Sezione di Belluno ha inoltre piacere che sia ricordato un suo vice presidente che fu una spalla veramente valida della Presidenza.

SECONDO: il trofeo, opera dello scultore Franco Fiabane, è veramente artistico e deve per forza di cose imporre almeno la formula di "biennale non consecutivo".

TERZO: Giovanni Feltrin per noi è un nome "illustre" in seno alla nostra Associazione e un capace e onesto lavoratore. Non è giusto che i giovani non lo conoscano e quindi per noi diventa un dovere associativo tramandarne la memoria.

E veniamo ai risultati: nella cat. maestri e 1. classe con carabina standard, 30 colpi a terra, si è classificato primo Bruno Calamina (ANA Feltre) con p. 296, secondo Natale Canavesi (ANA Mozzate) p. 293 e terzo il nostro Sergio Marini con p. 293.

Nei 2. classe la vittoria è andata a Paolo Zaminato (ANA Mozzate) con p. 294, secondo Luigi Gobbo e terzo Erminio Paoluzzi entrambi dell'ANA Cividale.

Nella cat. esordienti: 1. Luigi Maioni p. 287, 2. Walter Zambon p. 284 e 3. Marco Dal Pozzo p. 267. Osserviamo che i tre esordienti, come si legge in altro articolo, sono tre militari di leva della Brigata Cadore, "alle prime armi".

Classifica a squadre: 1. ANA Mozzate (Como) p. 877, cui è andato il trofeo Feltrin; 2. ANA Cividale del Friuli p. 873; 3. ANA Ponte nelle Alpi p. 868. Negli esordienti l'ANA di Ponte nelle Alpi si è classificata al secondo posto.

Buona la partecipazione. Il "Trofeo Feltrin" è ormai una tradizione e ci sembra doveroso mantenerla.

(dem)

\* \* \* \* \*

TIRATORI SUPER ALLA "CADORE" - Vogliamo segnalare dei tiratori superiori alla media che si sono distinti in varie gare, ma non si tratta dei soliti "professionisti" tipo De Chirico o Marini, gente di carriera che nel tempo di servizio o per servizio hanno affinato le loro doti fino a diventare "maestri".

No, qui si tratta di tre giovani cadorini in servizio di leva, che mai prima



avevano sparato e che Sergio Marini (tenente colonnello alla Cadore, addetto, fra l'altro al settore tiro a segno) ha portato a livelli ottimali per esordienti.

Per coloro che hanno letto l'articolo precedente sul "Trofeo Feltrin" i nomi sono già noti.

Mettiamo in evidenza che in grazia anche alla loro determinante prestazione la Cadore si è aggiudicata per il secondo anno consecutivo il "Trofeo M.O. Antonio Cavarzerani", gara di tiro fra tutti i reparti del Comando Militare Nord Est, il più importante dell'Esercito Italiano.

Nei 2. Classe la classifica: 1. Luigi Maioni (p. 575 su 600); 2. Walter Zambon (p. 572); 13. Marco Da Pozzo (p. 551).

Pistola: 2. Simonetto (Cadore) con p. 520.

Classifica a squadre carabina: 1. Brigata Cadore; 2. Brigata Missili Aquileia.

Pistola a squadre: 1. Brigata Julia; 2. Brigata Cadore.

Combinata per il Trofeo Cavarzerani: 1. Brigata Cadore p. 3241; 2. Brigata Julia p. 3167; 3. Brigata Missili Aquileia p. 3158.

Ma i nostri tre moschettieri hanno confermato il loro elevato addestramento e rendimento anche ai Campionati del 4° Corpo d'Armata Alpino, nei quali, nella specialità della carabina, così si sono piazzati: 1. Maioni p. 285, 2. Zambon p. 284, 3. Da Pozzo p. 280, ma sono stati successivamente cancellati dalla graduatoria, perchè appartenenti ad uno scaglione di leva precedente! Osserviamo, ma perchè sono stati ammessi alla gara? Non era meglio farli tirare "fuori gara"?

Il merito dei risultati va a questi tre bravi "boce", ma tali risultati non sarebbero venuti senza la passionaccia e la costanza dell'amico Sergio Marini, al quale fra l'altro facciamo i nostri complimenti e gli auguri più sinceri di prosperità e salute.

(dem)

#### CAMPIONATO NAZIONALE INDIVIDUALE DI CORSA IN MONTAGNA

Al Campionato Nazionale ANA di corsa in montagna individuale di Laives (Bolzano) la Sezione di Bergamo si è presa la rivincita, vincendo il titolo con Scanzi, seguito dal compagno di colori Rovelli, terzo Ennio De Bona, il nostro campione uscente, quarto Damiano Da Riz, sempre della Sezione di Belluno.

Nella classifica a squadre ci siamo classificati ad un ottimo secondo posto, dopo Bergamo.

Nella classifica per Gruppi Sportivi Alpini, categorie juniores e allievi ci siamo piazzati al primo posto.

Aspettiamo i nostri atleti per la staffetta - il 21 settembre a Bussolengo in provincia di Verona - per cercare la conferma del titolo conquistato nel 1985 a Cortina.

.....



LETTERE IN REDAZIONE

Il Generale Benito Gavazza, a causa di un disguido, così ci scrive:

*"Caro Dell'Eva, prima di tutto ancora un "grazie" con i miei complimenti per il vostro Notiziario "Col Maor".*

*Toglimi però una curiosità!*

*Mi avete mandato l'ultimo numero privo della 2. e 3. pagina!*

*I casi sono tre:*

- hai fatto la prova per accertare se leggo il Notiziario (risposta con la presente);*
- hai fatto la prova del generale ...! (i generali di C.A. leggono tutto e non se ne accorgono ...!);*
- hai semplicemente mandato due pagine in meno contenenti un articolo interessante (capita nelle migliori famiglie).*

*Comunque sia, hai sempre la mia ammirazione e la mia stima."*

Si tratta della terza ipotesi. Abbiamo provveduto subito e ci scusiamo ancora per il disguido.

L'ing. Celso Trevisan, ufficiale del "Belluno" classe 1893!

*"Caro Mario, grazie del pensiero da Selva di Cadore, con cordiali saluti al "vecchissimo" del "Belluno". Grazie!*

*Mi compiaccio per il meditato efficace e critico commento che hai composto e pubblicato sul tuo bel "Col Maor", in merito alla deplorabile situazione creatasi a causa della Legge per l'obiezione di coscienza ...! Chi lo leggerà a Roma?!... Che differenza dai miei tempi...."*

Ringrazio te, caro Celso, per l'attenzione che mi presti e ti faccio i miei complimenti per la vivacità che ancora ti caratterizza a ... 93 anni!

Arnaldo Fracassini, nostro accompagnatore e cicerone a Firenze nella gita di aprile, così scrive:

*"Se c'è uno che deve ringraziare questo sono io, per la simpatica compagnia e le piacevoli ore trascorse insieme.*

*Come avete potuto constatare, per conoscere Firenze non bastano le poche ore che avete potuto avere a vostra disposizione: è questa la considerazione, assieme alla speranza di avervi ancora fra noi!*

*Voglio anche scusarmi per la "sgambata" che vi ho fatto fare dall'albergo fino al Giardino di Boboli e poi al Belvedere. Ma voi, come me, siete alpini e degne compagne le gentili signore del Gruppo."*

Rinnoviamo i ringraziamenti per le cortesi attenzioni a Fracassini, Barbieri, Magnelli e gli altri amici che ci hanno signorilmente ricevuto in sede di Piazza S. Croce.

Bruno Anselmi, della Sezione di Milano che abbiamo conosciuto durante una gita a Belluno per il giuramento, così scrive dopo aver ricevuto alcuni numeri del "Col Maor":

*"Con molta, ma gradita sorpresa, mi sono visto recapitare una busta contenente i vostri giornali sezionali.*

*Comincio con una constatazione: non avete da invidiare nulla ad ogni altro notiziario di Sezione, perchè scritto da ottime penne (sottinteso alpine) ed ottimamente impaginato. Grazie, caro amico!"*







BEPI SILLO ex combattente nella campagna di Grecia con il battaglione alpini "Val Leogra", vicentino di nascita e torinese di adozione, è deceduto per male che non perdona, dopo lunghe sofferenze. Lo ricordiamo con particolare affetto per la sua giovialità, per la passione e l'attaccamento che aveva per il nostro Corpo degli Alpini e per la sua generosità.

Alla moglie Lina Da Rold (sorella di Primo) a nome di tutto il Gruppo e anche di "Col Maor" inviamo affettuose espressioni di vivo cordoglio, augurandoci che la salma da Aosta possa venire traslata a Salce.

E' DECEDUTO GINO DE MENECH - Purtroppo non c'è due senza tre. Anche Gino, dopo sei mesi di sofferenze e di degenza all'ospedale, se n'è andato nel mondo dei più, anche lui per male incurabile.

Classe 1908, del battaglione Belluno, socio fondatore del nostro Gruppo, puntuale sempre nel versamento della quota annuale.

Avrebbe voluto essere presente alle nostre gite o alle feste annuali ma l'impegno della "vacca o del vedèl", come diceva, glielo hanno impedito. E' morto nel giorno della festa della Repubblica, il 2 giugno. Ai nipoti formuliamo sincere condoglianze, in particolare ad Ada Righes che amorevolmente lo ha assistito fino all'ultimo respiro.

ANTONIO FRATTA e il fratello Luciano sono stati colpiti negli affetti più cari con la morte del padre e Toni proprio nei giorni di felicità per la nascita di un maschietto.

Per quest'ultimo avvenimento formuliamo al nostro consigliere le più vive felicitazioni ed alla signora Paola gli auguri più sinceri.

#### GIORNATE DEL TRICOLORE

Il Gruppo di Mel si è fatto promotore della solenne consegna della bandiera nazionale a tutte le classi delle scuole elementari del Comune. Il Capo Gruppo, anche Vice Presidente della sezione, Giovanni Sartori ha tenuto un infiammato discorso ai ragazzi e insegnanti.

Anche il Gruppo di Ponte nelle Alpi-Soverzene ha avuto una analoga iniziativa, estendendo la consegna anche alle scuole medie. La cerimonia è coincisa con la festa della Repubblica.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dal geom. Roberto Pratavia di Pordenone, il quale, sia a Mel, sia a Cadola nei giorni precedenti le cerimonie aveva proiettato una serie di interessantissime diapositive sulla storia delle Truppe Alpine e dell'Associazione Nazionale Alpini, riscuotendo consensi ed applausi.

FULVIO BORTOT si è unito in matrimonio con Sandra Roni. Il Consiglio Direttivo e il Gruppo hanno voluto essere presenti con un omaggio al nostro Vice Capo Gruppo e da anni, seppur giovane, apprezzato consigliere.

A nome di tutti i soci e di "Col Maor" formuliamo loro vive felicitazioni con gli auguri affettuosi di lunga felicità.



IL RADUNO DEL BATTAGLIONE BELLUNO 1940-43, nonostante l'inclemenza del tempo è riuscito molto bene, con l'organizzazione del Gruppo A.N.A., del Comune e dell'Azienda di Soggiorno di Falcade.

Numerosi i reduci presenti, fra i quali spiccavano le medaglie d'argento dei fratelli gemelli Arcangelo ed Erminio Valt.

Bruno Zanetti ha portato il saluto della Sezione e del Presidente Mussoi. Il discorso ufficiale è stato tenuto da Bepi Pellegrinon di Falcade che è stato sapiente regista della festa alpina.

Erano presenti, fra gli altri, il Generale Eugenio Mocchi, comandante la "Cadore", la fanfara della Brigata, oltre al gonfalone della Città di Belluno, accompagnato dall'assessore Giovanni Fontana.

I reduci si sono dati appuntamento per il 1987 a Valdobbiadene per domenica 12 aprile.

MARIO PITTO ha detto: "e io mi sposo". Ed ha fatto bene perchè l'età era giusta. A lui e gentile signora rinnoviamo felicitazioni ed auguri da parte di tutti i soci del Gruppo e del Consiglio Direttivo. "Ad multos annos!"

#### APPUNTAMENTI ESTIVI 1986

- 27 luglio Gruppo di Tambre al Sasson di Val de Piera;
- 3 agosto Gruppo di Livinallongo cerimonia al Col di Lana;
- 10 agosto Gruppo di La Valle cerimonia al Passo Duran;
- 15 agosto Festa Alpina al Pus di Quantin (Nevegal);
- 7 settembre Gita annuale del Gruppo di Salce.

#### INAUGURAZIONE CHIESETTA AL PASSO GIAU

Il Gruppo di Colle S. Lucia e l'Amministrazione Comunale di quel Comune hanno condotto in porto la costruzione di una chiesetta alpina sui costoni del Passo Giau, in una zona bellissima, interessata da apprestamenti militari di seconda linea durante la guerra 1915-'18 che verranno ripristinati a cura dei militari della Brigata Cadore e soci del Gruppo A.N.A.

La solenne inaugurazione avverrà

domenica 24 agosto 1986

con la presenza di rappresentanze della nostra Associazione, autorità militari, civili e religiose della provincia.

Anima dell'iniziativa è stato il sen. Arnaldo Colleselli, capitano degli alpini. Saremo certamente numerosi al Passo Giau.

SALUTO MILITARE - Abbiamo osservato che da qualche mese i militari salutano, con la rituale mano tesa alla fronte, anche senza il cappello o berretto. Ci sembra una buona novità che toglie il militare dall'imbarazzo di stare sull'attenti o in altro atteggiamento incerto.

=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°